



IL COMPLESSO BANDISTICO "CITTÀ DI MORMANNO".

di Luigi Paternostro



Fino agli anni 30 a Mormanno vi erano stati due complessi musicali.

Il primo, la *Banda della Stella* ebbe come maestro il signor don Guglielmo Fortunato, stimato agrimensore, e il secondo, la *Banda degli operai*, il Maestro Giuseppe Papaleo di Orsomarso.

Tali complessi durante le feste patronali gareggiavano nell'eseguire nel miglior modo possibile i loro repertori.

La *Banda della Stella* era, per unanime valutazione, la migliore.

Don Guglielmo Fortunato, precorrendo i tempi, aveva ideato e realizzato una specie di commedia musicale intitolata ***La gita alla festa***.

Si trattava di percorrere un itinerario partendo da un posto ideale per arrivare a Mormanno e partecipare alla festa che ivi si svolgeva.

L'itinerario prevedeva momenti musicali intervallati dalla descrizione dei luoghi che si attraversavano.

Quando, ad esempio, si fingeva di prendere il treno, *per Sibari-Metaponto*¹, seguiva un idoneo commento sonoro che imitava lo sferragliare della vaporiera, e creava una ricostruzione scenica quanto più verosimile possibile.

Fingendo poi di attraversare boschi e d'incontrare cacciatori si sparavano colpi di fucile.

Quando finalmente si arrivava a Mormanno, *ecco giunti siamo qua, alla festa della Città*, venivano eseguiti i migliori pezzi del repertorio che si concludeva con un *Canzoniere*.

Malgrado avessi cercato non ho potuto trovare le partiture di questa *commedia musicale* ante litteram.

Morti i maestri vi fu un lungo periodo di stallo.

Intorno agli anni 1934-35 si tentò di ricostruire un nuovo complesso.

A tale opera misero mano due vecchie glorie della *Stella* il signor Guglielmo Russo, ex suonatore di bombardino e il signor Domenico Concordia già suonatore di ottavino.

Non riuscendo nell'impresa, affidarono il compito ad un Maestro, tale Giuseppe Valeriano che però dopo un anno o poco più si dimise.

Il presidente, signor Vincenzo Savelli pregò allora il professor Attilio Cavaliere di voler risolvere il problema.

Don Attilio si rivolse al dottor Eduardo Pandolfi che allora dimorava a Bari.

¹ Questa era a quei tempi la tratta ferroviaria più conosciuta.

Questi si recò al Conservatorio di quella Città il cui direttore consigliò come maestro di banda il signor Elogio Oronzo (nella foto), ex suonatore di clarinetto nella fanfara militare ove aveva ricoperto pure il grado di sergente maggiore.



Il M° Oronzo venne a Mormanno ove fu assunto a contratto dal Comune. Organizzò una nuova banda che assunse il nome di "Complesso bandistico città di Mormanno". Durò fino alla morte del direttore (anni cinquanta).

Ancora per poco i suonatori continuarono ad essere uniti. Li guidò, dopo la scomparsa in guerra del capobanda Antonio Donadio, il trombettista signor Nicola Bloise². Alla fine il complesso si sciolse.³



Lupa copy g.c.

² Il signor Nicola Bloise (1900-2002) pur non riuscendo a leggere, come spesso diceva, una nota musicale, era dotato di un orecchio eccezionale. Basti dire che appena sentiva un motivo lo eseguiva alla perfezione. Suonò quasi tutti gli strumenti. Eccelse anche in quelli a corda, specialmente nella mandola e nella chitarra. Fu per lunghi anni organista della chiesa di Santa Maria del Colle. E' stato un personaggio simpatico e di lui si raccontano tanti aneddoti. Ne voglio riportare uno raccontatomi da Salvatore Maradei, suo compagno di banda e suonatore di clarinetto. "In una serata a Lauria, Nicola ebbe un tal mal di testa da farsela legare con un fazzoletto. Così bendato eseguì la migliore Traviata di tutta la sua carriera".

³ Nella foto del **Complesso bandistico Città di Mormanno** vediamo: in prima fila dall'alto e da sinistra: Luigi Rogati, Fedele Perrone, Giuseppe Grisolia, Mario Fazio, Mario Leone; in seconda fila: Francesco Barletta, Luigi Pagliaro, Candido Perrone, Rocco Bloise, Salvatore Regina, Pasquale Diurno, Gennarino D'Alessandro, Carmine Sangiovanni; in terza fila: Nicola Cantisani, Rocco Cavaliere, Antonio La Terza, Settimio D'Agostino, Olimpio Racca, Carlo Armentano; in quarta fila: Francesco Cavaliere, Paolo Castrovillari, Antonio Regina, Vincenzo Rotondaro, Giuseppe Cantisani, Mario Piragino, Salvatore Maradei, Cristoforo Capalbi, Raffaele Gallo; in quinta fila: il maestro Oronzo, il presidente Savelli e il capobanda Antonio Donadio.